

L'ombra del lupo

Alessandro Gigli

*illustrazioni di
Raffaella Brusaglino*



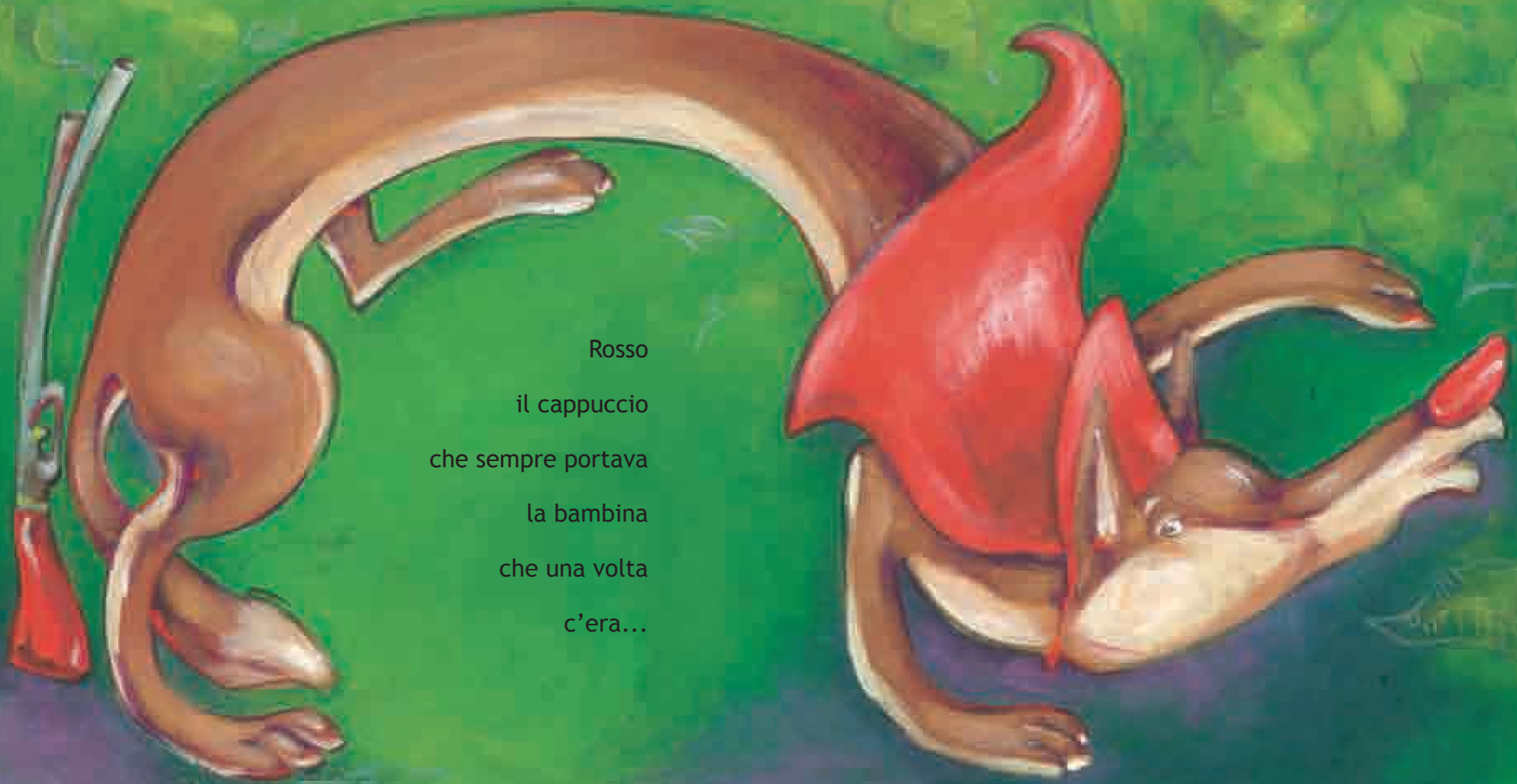
L'ombra del lupo

Alessandro Gigli

*illustrazioni di
Raffaella Brusaglino*



federighi editori



Rosso
il cappuccio
che sempre portava
la bambina
che una volta
c'era...



Il dolce è servito

*Il dolce è servito e anche la frutta
il lupo ha fatto una fine brutta.*

*Da un seme morto, un albero è nato
s'è rotto l'uovo, un pulcino è volato.*

*Giravo il mondo, cercavo la fine
ma sono andato oltre il confine.*

*Si dice morte, si chiama vita
amavo Rosa, ma sposai Rita.*

*Il dolce è servito, siamo alla frutta
ecco ributto la pastasciutta...*

Tutti contenti!

Dopo il lieto fine erano tutti contenti e felici!

C'era chi si sposava, chi ritornava a casa, chi diventava re e chi regina e...

Si erano nascoste, nella pancia del lupo, qualcuno travestito da cacciatore le stava cercando...

Cappuccetto quel giorno non voleva andare a scuola e neanche dalla nonna... si trastullava ascoltando il canto degli uccellini, coglieva i fiori e correva lungo i sentieri del bosco.

La nonna era stanca di stare sempre in casa ad aspettare la nipotina. Avrebbe preferito giocare a tombola e ballare il liscio nella vecchia balera.



La morte del lupo

Un soffio di vento ha spento tutte le candeline,
ma io non torno a casa, me ne sto da solo a
pensare e a scrivere, gli occhi accarezzano
un'altra pagina bianca...

Quando è morto il lupo nessuno si è commosso,
niente lacrime, niente dolore...

Ora c'è un lupacchiotto rimasto solo e senza cibo.
Piccolo lupetto dove andrai, è forse tua la colpa
di essere nato lupo, ci sono altri *lupi* più cattivi di
te travestiti da agnelli.

Cuccioli d'uomo sono cresciuti con i lupi, ci sarà
un bambino coraggioso che di nascosto ti porterà
da mangiare?





Quale sarà il tuo futuro,
ecco mi viene un'idea:
Un lupo buono che libera
gli altri animali della fattoria
dalla tirannia dei maiali.
Ecco un bell'intreccio
per il nostro piccolo lupo!

*Nella fattoria degli animali
comandavano i maiali
erano peggio dei padroni
e indossavano i calzoni
erano sette o forse tre
belli grassi come un re.*

Ora vi chiederete dove sta il bene,
dove abita il male?

Da un piccolo male, può nascere
un grande bene, da una sconfitta
può nascere una vittoria e da una
vittoria può nascere una sconfitta!

C'era una volta una bambina...

No, non è la solita storia, non è quella bambina che portava sempre...
Insomma ci siamo capiti!

Allora come si chiamava?

Alessandra, Cristiana, Rebecca... dipende di quale vita parliamo, nella precedente Rebecca, ma forse si chiamava Ester, aveva paura dei cani lupo, che altri *lupi neri* tenevano al guinzaglio.

In quel campo non crescevano i fiori, in quel campo morivano i germogli.

Il mondo si era capovolto. Lassù nel cielo fiorivano le stelle ed Ester le guardava gelosa, golosa di quella lucentezza.

Ester delle stelle, così la voglio chiamare, non sapeva che un giorno non troppo lontano le avrebbe raggiunte sospinta dal vento, tragicamente libera come fumo da quel camino.

Oggi si chiama Cristiana e mi racconta che da bambina aveva paura che un lupo mannaro scendesse giù dal camino di casa e che venisse a divorarla.

I lupi mannari, lei sapeva fin troppo bene che esistevano e non era certo colpa dei suoi genitori che la minacciavano amorevolmente. Quando era ritornata, scivolando giù dal ventre di sua madre, si era affacciata a questa nuova vita con un piccolo sorriso sulle labbra e una gran voglia di riveder le stelle.

C'è sempre un lupo che ti vuol mangiare, non importa se si chiama zio lupo o se ti chiama amore...

Ancora una volta Cristiana si ricorda che dovrà affrontare quelle paure...



Gallupo...

Raffaella, ora mi devi spiegare come hai potuto disegnare una gallina-lupo, com'è possibile che ti vengano certe idee, non puoi unire la vittima al carnefice, una gallina che ulula non farà certo paura!

Non ho capito se sia una specie d'Ippogrifo o più ridicolo ancora un lupo su due gambe con una coda piumata.

Raffaella, io sono preoccupato, ti credevo una personcina dolce e cara ed ora scopro che dentro di te c'è un po' di lupo!

La gallina coccodè ed il lupo che c'è in te, così ti dirò, d'ora in poi, per prenderti in giro e lo racconterò a tutti per farti dispetto.

Ho capito, tutto dipende dal nome, come ho fatto a non pensarci prima?

Ora te lo dimostro così imparerai a giocare con le parole...

Raffaella

Raff a ella

Raff è sicuramente un'onomatopea di un verso del lupo, mentre ella è la contrazione di gallinella.



Non c'è niente da fare, come dicevano gli antichi, nel nome ci sta l'essenza delle cose, non c'è niente di strano nel tuo disegno...

Ti sei disegnata guardandoti dentro, che strana storia potrebbe uscire fuori da questo personaggio scacciato dal bosco e rifiutato in ogni pollaio...

Ora capisco anche l'ambivalenza che provavi per i personaggi di questa fiaba, Cappuccetto ti sembrava un po' finta e cinica perché con santa innocenza si vuol sbarazzare della madre-nonna dando tutte quelle indicazioni al lupo...

Come dici, il lupo ti fa un po' tenerezza con quel pancione come una donna incinta, forse non lo sai ma anche gli uomini possono avere un desiderio di gravidanza. Cacciatore o dottore, un dubbio ti nasce per la sua esperienza nel parto Cesareo.

Tenerezza perché se le vuol mangiare tutte e due proprio come alcuni tuoi amici lupacchiotti...

ma poi finisce affogato nel trogolo!

Anch'io da bambino avevo paura del lupo, lo sognavo la notte... ma ora, invece, ci gioco e cerco di proteggere quel po' di lupo che c'è in me...

Perché il lupo è ormai una razza protetta!





Il lupo bianco

Maria, da bambina, non aveva paura del lupo, non aveva bisogno di queste fantasie.

Il lupo è affascinante, i suoi occhi brillano e hanno i colori della vita - mi dice Maria - non è vero che i lupi sono cattivi, attaccano solo per necessità.

L'uomo ha paura del lupo e anche i lupi vivono in branco per non aver paura!

Il lupo bianco vive da solo, forse non è proprio bianco bensì un po' grigio, ma sotto i raggi della luna, sopra un manto di neve sembra bianco davvero.

Un lupo bianco, un lupo illuminato, è passato attraverso la fame, la foresta, ha superato la sua ombra e ora risplende di luce, speriamo che anche noi, *lupi sapiens*, si possa un giorno pascolare insieme all'agnello...

La casa del lupo

*Nella casa del lupo
c'è una grande confusione
ma lui col viso cupo
finisce colazione...*

*Si sdraia sopra il letto
legge il suo giornale
e pensa con dispetto
a chi può far del male.*

*Il frigorifero è pieno di carne
di stare a dieta neanche a parlarne
papere, pecore, galline e vitelli
lui intanto affila i coltelli...*

*Ora pensa a una bambina
a un cappuccio ed un cornetto
un triangolo perfetto...*

*Ma c'è sempre un cacciatore
che gli spara e non ha cuore!*



Morale della favola

Io non rinuncio alla morale e non me ne importa di quel che dicono certi professori, una morale ci vuole ed io ripongo la questione...

Dalla disubbidienza nasce la conoscenza (del bene e del male), chi si fa male finisce all'ospedale, il lupo resti lupo, non ci piace né carne e né pesce (vogliamo le verdure!).

Ricordiamo anche chi si fa pecora il lupo poi lo mangia e di non fidarsi dei lupi travestiti da pecora, ma neanche delle pecore clonate e di quelle che non producono lana e poi ci sono quelle che non si fanno tosare e che non vogliono darci il latte per i nostri formaggi (a me piace la ricotta...) e pretenderebbero di allattare gli agnelli (aspetta che venga Pasqua...), dobbiamo poi decidere se il lupo è buono o cattivo, se va protetto (insieme alla natura) o se deve continuare a far paura.

Io non gioco più, il mondo è pieno di lupi e di cappuccetti rossi, non si parla d'altro, non si vede che questo nelle focacce televisive: lupi sdentati, lupacchiotti affamati, povere veline...

Basta!

Io sono un lupo bianco!



Alessandro Gigli

Alessandro Gigli è nato a Montelupo (Firenze) nel 1953.

Socio fondatore di Terzostudio e direttore artistico di "Mercantia" (Certaldo), del Festival Internazionale di Teatro di Figura "La Luna è azzurra" (San Miniato) e di "In/Canti&Banchi" (Castelfiorentino), è un grande contastorie ed un'importante figura di riferimento del teatro di strada.

Fra i suoi lavori più recenti vanno ricordati: "Un sogno di pace" con illustrazioni di Massimo Giannoni (Jaca Book), "Storia di un burattino" con illustrazioni di Federica Pagnucco (Grandevelto), "Trecce e Tracce" e "Io e Pinocchio" (Titivillus), "La fame di Pinocchio", "Fantafun", "La Favola del Pane" e "Il Lupo Innamorato" (Federighi Editori).

www.alessandrogigli.it

Raffaella Brusaglino

Raffaella Brusaglino, nata a Torino nel 1975, si diploma in Illustrazione all'Istituto Europeo di Design. Collabora come illustratrice con lo Studio Grafico Forme di Torino; dal 1998 realizza manifesti di spettacoli teatrali per le regie di D. Castaldo, Teatro Stabile Torino e per il Festival Internazionale di Teatro "Theatropolis", Moncalieri Teatro. Nel 2003 viene selezionata al Concorso di Illustrazione per l'infanzia "Misterioso Oriente" di Chioggia e al Concorso Internazionale per Illustratori "Torino città' di cultura". Lavora inoltre come libera professionista nella scenografia e nella decorazione d'interni realizzando intonaci anticati, affreschi e pitture su muro. Espone in numerose mostre personali e collettive in Italia ed all'estero.

Per Federighi Editori ha illustrato la *Favola del Pane*.



Carne, frutta e verdura
non c'è più chi fa paura.

Frutta verdura e carne
della pelle di lupo
non so che farne.

Carne verdura e frutta
qui la storia ho detto tutta.

€ ...,00

i girasoli

ISBN 978-88-89159-42-2

